

Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **43 (1971)**

Heft 3

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Libri

Ora che l'intero argomento vien rimesso in discussione vale ricordare un libro non più recentissimo ma non per questo motivo meno interessante e cioè il volume «*La strategia del Pentagono*» di *Robert S. McNamara* (Rizzoli, 188 pagg. lit. 1.400), apparso nel 1968 nella versione originale con il titolo, più significativo di quello italiano «*The Essence of Security*».

Come l'autore stesso sottolinea, il libro contiene non già una semplice sequela di annotazioni giornalieri e memorie, bensì dei veri e propri concetti politici, ancor più degni di rilievo perché scritti proprio mentre McNamara era ancora in carica, senza alcuna aggiunta posteriore, né completazione di sorta. Ricordiamo che durante i sette anni in cui egli è stato segretario americano della difesa, McNamara ebbe responsabilità notevolissime, secondo forse soltanto ai due presidenti che servì, vale a dire a Kennedy e Johnson, nella conduzione dell'organismo militare più complesso del mondo.

Fra i principii-chiave che vengono ripresi nel volume ricordiamo perché a nostro avviso quant'altri mai essenziale, quello della «*difesa collettiva*»: gli Stati Uniti infatti, com'è noto, abbandonarono dopo la seconda guerra mondiale quell'isolazionismo che si rivelò deleterio alla luce dell'esperienza bellica, iniziando una politica di difesa totalmente diversa, che McNamara sposò rimanendone fautore durante tutto il suo servizio. L'autore, rendendosi evidentemente conto del fatto che la sicurezza collettiva aveva un prezzo molto alto (necessità di mantenere per gli stati membri delle diverse organizzazioni internazionali, quali la NATO, la SEATO, l'ANZUS ed altri accordi internazionali bilaterali, un apparato militare di ampie e costose dimensioni, e conseguentemente per gli Stati Uniti un obbligo corrispondente di assistenza in denaro ed uomini), rimane dell'opinione, del resto diffusa allora ed oggi ancora praticamente e con poche eccezioni alla base della politica estera americana, che il prezzo che gli Stati Uniti ebbero a pagare quale scotto a dipendenza del periodo isolazionistico fu ben maggiore per loro stessi, come pure per quei paesi che dovettero subire prima e guarire poi dal bubbone nazionalsocialista, permanendo conscio del fatto che una «*fortezza americana*» ai nostri giorni oltrecché essere sproporzionatamente costosa, per la necessità di una continua ricerca di autosufficienza, creerebbe tutt'attorno agli Stati Uniti una cerchia di nazioni ostili, che a lungo andare provocherebbero loro nient'altro

che grattacapi, la cui ampiezza non può essere facilmente valutata. Da rilevare che McNamara fu convinto oppositore della tendenza che vorrebbe fare della sua nazione il gendarme del mondo; egli sostiene gli aiuti ai paesi in via di sviluppo all'estero, mentre per quanto riguarda la politica interna antepone ad altri problemi la lotta contro la segregazione razziale.

Il libro, vasto quanto a contenuto, stringato nello stile, conferma anche dopo gli insegnamenti tratti dagli avvenimenti di questi ultimi tre anni, l'avvedutezza dell'autore ed un realismo fuori del comune, sì da porre l'opera, al di là dei libri di stagione o del momento, fra i classici d'argomento politico-militare.

I ten FOPPA G.